

Lo Statuto dell'Università e la Carta dei Diritti, domande e risposte, dopo le assemblee della Rettrice e il “rassicurazionismo” dell'Ateneo.

### **Cosa prevede lo Statuto dell'Università circa la Carta dei Diritti degli Studenti:**

- Art. 16 (Funzioni del Senato Accademico) comma 1, lettera m) “*approvare la Carta dei Diritti degli studenti previo parere favorevole del Consiglio Studentesco*”
- Art.20 (Consiglio Studentesco) comma 2, lettera c) “*esprime parere obbligatorio e vincolante sulla Carta dei Diritti degli Studenti e sul Regolamento elettorale della rappresentanza studentesca*”
- Art.56 (Carta dei Diritti degli studenti) comma 3, “*La Carta è approvata dal Senato Accademico, previo parere favorevole del Consiglio Studentesco*”.

### **Cosa prevede la modifica di Statuto circa la Carta dei Diritti degli Studenti:**

- Art. 15 (funzioni del Senato Accademico) comma 1, lettera o) “*approvare la Carta dei diritti degli studenti previo parere obbligatorio favorevole del Consiglio Studentesco. In caso di parere negativo, la delibera potrà essere presa con la maggioranza dei  $\frac{3}{5}$* ”
- Art. 19 (Consiglio Studentesco) comma 2, lettera c) “*esprime parere obbligatorio sulla Carta dei Diritti degli Studenti e sul Regolamento Elettorale della rappresentanza studentesca;*”
- Art. 55 (Carta dei Diritti degli Studenti) comma 3 “*La Carta è approvata dal Senato Accademico, previo parere obbligatorio del Consiglio Studentesco. In caso di parere negativo, la delibera potrà essere presa con la maggioranza dei  $\frac{3}{5}$ .*”

### **Come è composto il Senato Accademico?**

Art.15 dello Statuto (Composizione del Senato).

“*Il Senato Accademico è composto da ventisette membri: il Rettore, 18 docenti di ruolo (...), 4 rappresentanti degli studenti, 2 rappresentanti del personale*”

*tecnico amministrativo, 1 rappresentante dei ricercatori a tempo determinato e un rappresentante degli specializzandi.”*

## **Chi può proporre la modifica della Carta?**

Oggi possono proporre modifiche della Carta dei Diritti degli studenti il Consiglio studentesco, la Rettrice, il Senato Accademico. Ad oggi per essere approvate è necessario il “consenso” della maggioranza del Consiglio Studentesco e della maggioranza del Senato Accademico.

Con le modifiche di statuto che si vanno ad approvare nel prossimo senato si potranno apportare modifiche alla Carta anche con il parere negativo del Consiglio Studentesco, in quel caso servirebbero i 3/5 del Senato Accademico; basterebbe, quindi, il voto di 16 membri dell'attuale Senato Accademico.

Ricordiamo che i docenti membri del Senato sono, per composizione, 18 più la Rettrice.

In sostanza gli studenti perdono qualsiasi capacità di contrattazione sul testo della Carta dei diritti.

## **La Rettrice afferma che il “parere positivo” è un “veto” che limita la democrazia e blocca il Senato Accademico. E' vero ?**

A detta della Rettrice il “parere positivo” del Consiglio studentesco non era istituito prima dell'introduzione della Carta, bensì sarebbe stato inserito successivamente all'introduzione della carta, ritenendo di conseguenza che l'introduzione stessa della carta nel 2008 sia avvenuta prescindendo dal meccanismo attuale

Abbiamo verificato accuratamente e:

- il 12 Maggio 2006 viene pubblicato in Gazzetta Ufficiale lo Statuto dell'Università dell'Aquila a seguito di corpose modifiche.
- Nello statuto del 2006 viene introdotta tra gli atti normativi dell'Ateneo la “Carta dei Diritti degli Studenti” e viene introdotta la norma che specifica le modalità di approvazione della Carta. In particolare l'allora Art.13 (funzioni del Senato Accademico) al comma 1, lettera s) specifica già da allora che il Senato Accademico

“ delibera sulla carta dei diritti degli studenti, previo parere positivo del Consiglio Studentesco”.

4. Il senato accademico dura in carica quattro anni accademici coincidenti con quelli del mandato del rettore. Il regolamento generale di Ateneo fissa le norme per l'elezione dei membri di cui alle lettere e) f) e g) del primo comma del presente articolo.

Art. 13.

*Funzioni del senato accademico*

1. Il senato accademico è organo di governo dell'Ateneo. Svolge funzioni normative, di indirizzo, di programmazione, coordinamento e controllo delle attività didattiche e di ricerca dell'Ateneo. In particolare:

a) elabora e approva i piani annuali e pluriennali di sviluppo dell'Ateneo, determinando le priorità nella destinazione delle risorse e i criteri di ripartizione delle medesime, in relazione agli obiettivi della didattica e della ricerca;

b) esprime parere sul bilancio di previsione dell'Ateneo;

c) approva lo statuto ed i regolamenti di Ateneo e le relative modifiche, salvo che non sia diversamente disposto;

d) delibera sull'offerta didattica dell'Ateneo, ivi compresi i corsi di dottorato di ricerca, sui criteri generali di determinazione delle tasse e dei contributi degli studenti e su ogni altra misura intesa a garantire il

o) esprime parere sui nominativi proposti dal consiglio di amministrazione quali membri del collegio dei revisori dei conti e designa gli esperti componenti il consiglio di amministrazione di sua competenza, esprime parere sulle nomine del rettore dei rappresentanti dell'Ateneo negli enti partecipati;

p) determina gli organi e le strutture ai cui titolari o componenti può essere assegnata un'indennità di carica, ivi compresi l'indennità di carica del rettore e dei delegati dello stesso, gli emolumenti dei componenti del consiglio di amministrazione, e ne propone l'ammontare a quest'ultimo;

q) approva i piani di sviluppo edilizio dell'Ateneo e i criteri di destinazione degli spazi e delle risorse edilizie alle strutture didattiche, scientifiche e amministrative;

r) adotta ogni altro atto previsto dalla legge, dall'ordinamento universitario, dallo statuto e dai regolamenti dell'Università;

s) delibera sulla carta dei diritti degli studenti, previo parere positivo del consiglio studentesco.

2. Durante il periodo di reggenza del prorettore vicario, il senato accademico opera in regime di ordinaria amministrazione.

Sezione III

*Consiglio di amministrazione*

- Solo a seguito dell'introduzione di queste norme parte l'iter per l'approvazione della Carta dei Diritti e dopo quasi 2 anni, si arriva al testo, approvato definitivamente dal Senato Accademico, a seguito del parere positivo del Consiglio Studentesco, della Carta dei Diritti degli Studenti (20 Febbraio 2008).

Dunque questa Carta dei Diritti degli Studenti è NATA esattamente grazie al meccanismo che prevede si l'approvazione da parte del Senato Accademico, ma con il "parere positivo del Consiglio Studentesco".

La Rettrice è stata più volte in quegli anni membro del Senato Accademico, in qualità prima di rappresentante dell'allora Collegio dei Direttori di Dipartimento (vecchio Statuto) e poi di Preside dell'allora Facoltà di Scienze MM.FF.NN. (vecchio Statuto).

## ***Perché la Rettrice ha voluto raccontare una cosa falsa all'Assemblea degli Studenti?***

Con l'intento di dimostrare la fondatezza del suo ragionamento, ha provato a far apparire quella norma come un "veto" e un "blocco" per il Senato. Ha difatti cercato di confutare il nostro ragionamento, che invece afferma e riafferma quanto il "parere positivo" non solo non rappresenti un "veto", ma sia piuttosto il vero strumento che permette di avere norme condivise sulla vita degli studenti.

Quella specifica norma ha permesso la costruzione di una ampia condivisione. Gli studenti chiedevano anche di più, i docenti di meno: l'obbligo che lo Statuto dettava, cioè quello di avere la Carta tra gli atti normativi dell'Ateneo e di costruirla con una intesa, ha prodotto un testo condiviso. Eliminare questa norma significa voler far dipendere, dialogo o non dialogo, il testo finale dalla sola volontà del corpo docente.

Si passa dal “maggioranza del Senato Accademico e maggioranza del Consiglio Studentesco” alla possibilità di avere modifiche della Carta con “maggioranza dei 3/5 del Senato Accademico se in presenza di bocciatura del Consiglio Studentesco”

Per come è composto il Senato Accademico significa che l'intera comunità studentesca (rappresentata dal Consiglio Studentesco) vale a mala pena 2 docenti. Infatti con la nuova norma se il CS si esprimesse contro ad una modifica della Carta al Senato basterebbe far passare le modifiche con una maggioranza di 16 membri piuttosto che la maggioranza semplice di 14.

Strana democrazia quella nella quale l'intera rappresentanza di circa 19.000 studenti vale quanto 2 docenti.

***La Rettrice ha affermato più volte che questa norma c'è solo per gli studenti e che questo è ingiusto. E' vero?***

La Rettrice dimentica di dire però:

- I professori ordinari, associati e ricercatori a tempo indeterminato sono tutti facenti parte dei Consigli di Dipartimento, ne rappresentano dunque la stragrande maggioranza e, di fatto, governano tutte le decisioni dell'Ateneo, mentre a studenti, personale tecnico e amministrativo e specializzandi è riservata solo una quota di piccola rappresentanza.

Oltre alla Rettrice, 7 dei 18 docenti membri del Senato sono i Direttori di Dipartimento (eletti tra professori ordinari o associati), ulteriori 11 sono eletti tra professori ordinari ed associati e ricercatori.

In sostanza il corpo docente è stragrande maggioranza negli organi che incidono sulle attività didattiche e sulla vita quotidiana dentro l'Ateneo.

- I diritti e i doveri del corpo docente a tempo indeterminato nel luogo di lavoro sono regolati dalla Costituzione, dalla legge e dallo “stato giuridico dei docenti” che è norma di legge. Non esiste alcuna norma nazionale a tutela dello status di studente da far valere dentro l'ateneo.
- Il precariato della ricerca, che pure è il più debole, può richiamare la Carta Europea dei Ricercatori che è stata recepita dai Regolamenti d'Ateneo che interessano le attività di tutti i ricercatori.

Unione degli Universitari L'Aquila



via V.Veneto, 6 - 67100 L'Aquila

0862.61243

udulaquila@gmail.com

www.uduaq.org



- La vita quotidiana e lavorativa, le regole, i diritti e i doveri del personale tecnico, amministrativo e bibliotecario, trovano ragione nel Contratto Collettivo Nazione di Lavoro e queste regole non possono minimamente essere messe in discussione da nessun organismo d'Ateneo, tanto meno il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione. Non solo, ma il CCNL per essere valido deve anche avere la cosiddetta “rappresentatività”, ovvero la sottoscrizione della maggioranza dei lavoratori per tramite della firma di sigle sindacali che congiuntamente abbiano la maggioranza della rappresentatività.

Chi decide invece sugli studenti?

Noi studenti siamo una “categoria” molto particolare, la vita quotidiana degli studenti dentro l'Ateneo non è normata da leggi o Carte europee o nazionali. Lo studente dentro l'Ateneo è il soggetto “debole”. Ha rappresentanze minimali negli organismi, non ha strumenti di tutela propri nazionali. Sulla didattica, sull'organizzazione del calendario di esami, sul numero degli esami, sui diritti in sede d'esame, sui tirocini, in ogni momento di questo percorso c'è uno squilibrio sostanziale tra lo studente e il docente, tra lo studente e l'amministrazione universitaria.

Per questo esiste la norma del “parere positivo” del Consiglio Studentesco sulla Carta dei Diritti. Il rapporto tra studente e docente e tra studente e Amministrazione va inquadrato dentro “regole condivise” che non possono essere decise dal soggetto “forte” sul soggetto “debole”.

Il “parere positivo” è l'unico strumento reale che definisce un terreno di “condivisione di regole” nel rapporto tra studente e docente e tra studente e amministrazione universitaria.

Quel che si vuol far passare come un “veto” o si vuol derubricare a “inutile” è in realtà l'unico vero strumento, persino troppo debole in un contesto così squilibrato, che rende gli studenti realmente “partecipi” della “comunità accademica” e non semplicemente “clienti” di una “agenzia” governata dal corpo docente.

### ***Può la Rettrice e il profilo Univaq “rassicurare” sulla Carta dei Diritti e contestualmente modificare la norma a Statuto?***

No non può. La “rassicurazione” lascia il tempo che trova, perché verrebbe meno lo strumento inserito ben 10 anni fa a Statuto per “regolare” il sistema di diritti minimi degli studenti. Le regole sono chiare e ridurre le regole ad una “compassionevole pacca sulla spalla” della Rettrice è offensivo dell'intelligenza degli studenti universitari.

Unione degli Universitari L'Aquila



📍 via V. Veneto, 6 - 67100 L'Aquila

☎ 0862.61243

✉ [udulaquila@gmail.com](mailto:udulaquila@gmail.com)

🌐 [www.uduaq.org](http://www.uduaq.org)

Peraltro qualsiasi membro del Senato Accademico potrà proporre modifiche e anche qualora fosse vero che la Rettrice non vorrà modificare la Carta (e allora perché modificare l'articolo che regola le modifiche sulla Carta....) deve essere chiaro che basta che 1/3 (solo 9 persone) del Senato Accademico chieda una convocazione straordinaria del Senato stesso con le modifiche della Carta all'ordine del giorno e 3/5 (16) le votino affinché le modifiche passino, persino qualora la Rettrice fosse contraria. In sostanza, la Rettrice non può promettere per gli altri. Non a caso in piena assemblea di Ingegneria un membro del Senato Accademico ha chiarito che lui cambierebbe la Carta diminuendo gli appelli. Altri potrebbero chiedere di modificare le regole sui tirocini, sui salti d'appello, sui blocchi di cfu per le iscrizioni agli anni successivi (eliminati grazie alla carta), etc..etc..

La rassicurazione della Rettrice anche per tramite del profilo facebook dell'Ateneo è ben poco significativa, per alcuni versi anche offensiva del valore delle norme dello Statuto.

Un ultimo appunto è sul “clima” e sulla necessità delle “rassicurazioni”.

La Rettrice e l'Ateneo sottovalutano il “valore” delle regole condivise e della funzione della rappresentanza a tutela delle stesse. È inevitabile che, a fronte di una perdita di peso della rappresentanza nelle tutele degli studenti, aumentino, anche nel futuro, i momenti di conflittualità da parte del movimento studentesco a tutela dei diritti degli studenti stessi.

La mobilitazione di questi giorni, le oltre 3000 firme raccolte in pochissimi giorni di bassa presenza di studenti, il sit-in di protesta in sede di Senato convocato per il 13 sono il segno che gli studenti riconoscono in quella norma a tutela della condivisione della Carta uno strumento importante e che la perdita dello stesso inevitabilmente aprirà una stagione in cui il rapporto tra studenti e amministrazione universitaria vedrà aumentare e non certo diminuire i conflitti.

Unione degli Universitari L'Aquila



📍 via V. Veneto, 6 - 67100 L'Aquila

☎ 0862.61243

✉ [udulaquila@gmail.com](mailto:udulaquila@gmail.com)

🌐 [www.uduaq.org](http://www.uduaq.org)